

Rassegna del 30/01/2014

TIRRENO PONTEDERA - «Qualcuno mi aiuti ad assistere mio marito malato di Sla» - ...	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Primarie, si faranno solo a Ponsacco - M.m.	3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - CALCINAIA «L'iniziativa del caffè col sindaco è rivolta a tutti» - ...	4

LE STORIE DELLA SANITÀ » A CALCINAIA

«Qualcuno mi aiuti ad assistere mio marito malato di Sla»

L'appello di una donna, madre di due ragazzi disabili, che non riesce più a gestire la situazione
Chiede di inserire il coniuge in una struttura dove possa avere le cure necessarie al suo caso

D CALCINAIA

Katy Turini, 43 anni, di Fornacette, è una donna che la vita ha messo a dura prova. Katy è madre di tre gemelli ventunenni di cui due handicappati gravi fin dalla nascita con patologia di tetraparesi spastica (vivono entrambi su una sedia a rotelle) e moglie di un quarantaseienne al quale dal luglio 2012 è stata diagnosticata la Sla. «Abitiamo a Fornacette da generazioni. Mio marito aveva un'attività termoidraulica inizialmente con il padre ed in seguito con operai, attività che ha continuato uno dei miei figli, Matteo, costretto ad interrompere gli studi universitari per poter prendere in mano la situazione. Senza alcuna esperienza lavorativa potete ben capire quanto può rendere questa ditta, oltretutto mio suocero ha dovuto anch'egli abbandonare il tutto per aiutare me ad accudire suo figlio e nipoti».

La Sla è una brutta bestia. «Nel caso di mio marito è di quelle galoppanti ossia porta velocemente all'infermità totale. In meno di un anno mio marito ha già raggiunto la fase peggiore. Adesso è un vegetale che non riesce quasi più a comunicare (fino all'estate riusciva con il computer e solo con l'uso degli occhi a comunicare qualcosa) ma con un cervello ed un cuore molto funzionante. Pieno di dolori atroci che gli creano problemi, anche solo per alzarlo o spostarlo o vestirlo. Riusciamo a capirlo solo at-

traverso lo sguardo quando riesce a tenere gli occhi aperti o con le smorfie che fa il suo viso o quando con l'uso di una tavoletta alfabetica riesce a puntare con lo sguardo le lettere».

Ogni giorno che passa i muscoli degli occhi si stanno indebolendo. «Per noi è sempre più problematico riuscire a capire le sue esigenze. - si sfoga la donna - Come se non bastasse anche a mia suocera le è stata diagnosticata la stessa malattia del figlio (ma essendo più anziana la malattia procede molto più lentamente rispetto a Leonardo ma non risparmia per niente neppure lei)». Anche il suocero si è ammalato, dovrà affrontare lunghe cure e un intervento.

«Fino ad oggi ho usufruito di aiuti di persone esterne a pagamento, dell'aiuto di mio suocero e di mio figlio Matteo, un giovane che nel suo tempo libero anziché fare tutto quello che fanno i suoi coetanei ha sulle spalle un padre e due fratelli (con i quali ha un rapporto affettivo molto intenso). Nel mese di agosto sono riuscita a far ricoverare mio marito a Pontedera villa Leoncini soprattutto perché il personale alle mie dipendenze aveva diritto al suo periodo di ferie e la mia famiglia da sola non ce la poteva fare». Un'esperienza positiva che ha dato respiro alla famiglia. Ora la donna e il figlio Matteo sono all'esasperazione. «Ci siamo visti costretti, già da otto-

bre, a richiedere aiuto agli assistenti sociali del territorio per usufruire di strutture adeguate, abbiamo chiesto la stessa struttura "Leoncini" a Pontedera. Tutti mi dicono che mi spetta un posto ma quando?».

La donna si è decisa a rendere pubblica la sua storia sperando che questo dia una marcia diversa alle risposte dei servizi sociali. «Ci aiuteranno quando non ce ne sarà più bisogno? Continuando così anch'io e mio figlio presto avremo bisogno di strutture e... cure».

Una disperata richiesta di aiuto. «Non ho bisogno di sentirmi dire di aspettare. Venite a casa mia in qualsiasi momento e dopo vediamo se avete il coraggio di dirmi di aspettare ancora». La donna ha pensato anche di rivolgersi ai carabinieri. Chiede aiuto alle istituzioni prima che sia troppo tardi. Ha scritto sia al direttore generale dell'Asl 5 Rocco Damone, che al presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e all'assessore regionale alla sanità, Luigi Marroni.

«Conosco la storia - risponde il direttore generale dell'Asl Damone - faremo il possibile. A Pontedera nella struttura chiesta dalla cittadina un malato di Sla non può andare ma abbiamo chiesto se ci sono posti a Cecina in un'altra struttura». Una soluzione che spaventerà la donna di Fornacette che sarà costretta ad affrontare nuovi disagi per poter andare a trovare il marito. (s.c.)





La residenza assistita Leoncini di Pontedera è attrezzata per assistere anche i malati di Sla (archivio)

Primarie, si faranno solo a Ponsacco

Marcia indietro su alcuni nomi. E resta il complesso rebus di Peccioli

LE SCELTE DEL PD

**A Capannoli la dirigenza
"boccia" un'alternativa
renziana per assenza di firme**

SALVO inaspettate sorprese dell'ultima ora, soltanto Ponsacco vivrà in Valdera l'esperienza delle elezioni primarie — il renziano Tommaso Baldacci contro la ventiseienne consigliera "non schierata" Francesca Brogi — per scegliere il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra che da sempre, essendo in parte erede dei fronti popolari, guida il comune democratico e repubblicano della città del mobile. L'ipotesi primarie sembra infatti caduta a Calcinaia per mancanza di candidati, mentre a Capannoli è svanita perché il gruppo dirigente del Pd locale non ha dato il via libera a una candidatura renziana che avrebbe avuto bisogno, regolamento alla mano, di firme d'appoggio. Nel resto dei comuni, di primarie non si è nemmeno mai parlato e poiché i termini per presentarsi come candidati e presentare le relative firme d'appoggio scade domani, servirebbero blitz e sorprese francamente difficili da prevedere. Niente primarie a Palaia, dove il centrosinistra cerca il nome giusto, e così a Chianni e Terricciola. Ma la situazione più complessa, resta quella di Peccioli, dove le divisioni politiche ufficiali sono intersecate con quelle pro o contro il sistema Peccioli, partendo dal pro o contro discarica, ovvero dal pro o contro Macelloni. Queste divisioni già in passato hanno portato a liste di opposizione formate anche da persone che la pensavano, politicamente parlando, come Macelloni e il sindaco uscente Silvano Crecchi. A Peccioli ogni sera c'è un incontro, c'è una riunione. Ma per ora non traspare nessun traguardo.

M.M.



Tommaso Baldacci



CALCINAIA**«L'iniziativa
del caffè
col sindaco
è rivolta a tutti»**

«QUATTRO chiacchiere... e un caffè "lungo" con aziende, associazioni e cittadini: tutti, senza distinzioni di sorta, possono invitare il sindaco e la giunta del Comune di Calcinaia per un confronto aperto e diretto».

Dall'amministrazione non si fa attendere la risposta all'intervento di Marcello Casati della Uilm, che in un recente articolo ha criticato la prima cittadina e la sua squadra di governo di recarsi soltanto dalle attività più floride del territorio nell'ambito del "tour" di "Quattro chiacchiere ... e un caffè". Casati aveva infatti ironizzato sul nome di questa iniziativa, definendo il caffè "ristretto".

«L'iniziativa — risponde il sindaco Lucia Ciampi — format con cui abbiamo deciso di proporre il bilancio di fine mandato, rendendo questo momento un'occasione di proficuo confronto e scambio, è aperta a tutti, senza distinzioni di sorta. È sufficiente un invito e sindaco e giunta si mettono in marcia verso case, negozi, aziende, sedi di associazioni, insomma verso chiunque voglia accoglierci, per evidenziare problemi o anche per esprimere critiche. Non siamo noi a selezionare gli inviti, è la gente che liberamente ci chiama».

E la prima tappa del tour è stata l'azienda Catarsi, «una realtà fiorente del nostro comune. Non siamo stati noi a selezionarla, così come non saremo noi a stabilire i prossimi punti del nostro itinerario», conclude la sindaca.

